

SITKA SPRUCE

di Paolo Maccione

Dopo gli articoli dedicati al mogano, all'iroko e al tek prendiamo ora in esame un tipo di legno, il Sitka Spruce, facente parte della famiglia dei resinosi, impiegato nella costruzione navale quasi esclusivamente per la costruzione di alberature.

Ancora una volta Giovanni Magnino, con la competenza in materia che lo contraddistingue, ci racconta la storia e gli impieghi di queste piante, reperibili soprattutto nella zona del Canada e nord America, di dimensioni tanto grandi da riuscire a nascondere alla base ... perfino un orso in letargo.

I legni resinosi, molte volte identificati con il conosciuto pino marittimo, vengono impiegati principalmente per la costruzione di alberi, alberetti, pennoni, buttafuori, bompressi, antenne, oltre che per tughe, falchette, passamani e paratie interne. Queste essenze, reperibili in Italia già quattro secoli fa, spesso venivano esboscate in Liguria, Toscana, Campania, Calabria e, oltre che per la realizzazione delle doghe di coperta, complice il basso costo e l'ampia disponibilità, erano sfruttate anche per la costruzione delle carene. Circa 20 anni fa Magnino reperiva piante resinose nella zona delle francesi Isole d'Hyeres, trasportandole per fluitazione al traino di mezzi navali fino ai depositi costieri. Ancora oggi i resinosi vengono usati spesso per i correnti del fondo, paramazzali e serrette.

La caratteristica che meglio contraddistingue questi legni, oltre alla leggerezza, è la flessibilità, tanto che molte tolde vengono realizzate ancora in douglas, Sitka Spruce o Port Orford cedar (la replica della goletta "America" ha il fasciame e i bagli in Port Orford e gli alberi in douglas lamellare).

Per Spruce si intende quindi tutta una serie di abeti reperibili nella zona del Canada e nord America, dove in areali molto freddi le piante crescono lentamente. In particolare la denominazione "Sitka" identifica una regione a nord dell'Oregon, ove viene esboscato questo tipo di Spruce. Di tutta la gamma dei resinosi, quali il Port Oxford o il Silver Spruce, il Sitka è quello più leggero, il più bello e quello che si presta meglio ad operazioni di incollaggio. E' un legno morbido, di fibra grassa e uniforme, che si pialla facilmente. Al momento del taglio



ha un colore bianco quasi lattiginoso, per poi assumere, una volta stagionato, una tinta giallastra tendente all'ocra. Solo dopo la stagionatura, quindi dopo essersi disidratato di proteine e umidità, esso può essere lavorato. Sebbene duro alla trazione ha comunque il difetto di essere facilmente scalfito in superficie, tanto che a volte basta un unghia per rovinarlo indelebilmente con piccoli solchi. In presenza di chiodi e viti si ossida facilmente, marchiando con antiestetici segni circolari neri la zona della foratura. La sua leggerezza gli permette di essere sfruttato per la costruzione di scafi di imbarcazioni che rimangono in acqua per brevi periodi, quali jole e barche da canottaggio. Considerata la sua elasticità è ottimo per la realizzazione di remi e pagaie.

All'interno della suddetta zona di Sitka viene prelevato anche il Silver Spruce (abete d'argento), così chiamato a causa delle venature simili all'argento visibili al suo interno. In proporzione al suo peso è uno dei legni più duri al mondo. Lo si può usare in lamellare per realizzare le strutture portanti di una barca, come i bagli, e perfino le pale degli elicotteri e quelle dei mulini a vento per il moderno sfruttamento dell'energia eolica. Legni come lo Spruce, infatti, subiscono anche 10 milioni di impercettibili movimenti ogni giorno; se vicino alle coste possono essere spazzati da forti venti che li flettono di oltre 20 gradi, per poi tornare ad assumere la loro posizione iniziale (come dice Magnino "... anche il legno ha memoria"). Uno stress, quindi, molto superiore in confronto alle più ridotte sollecitazioni cui viene sottoposta una pala eolica, oggi realizzata, oltre che in Spruce, anche in cedro rosso dell'ovest. Gli incollaggi con epossidica permettono inoltre di ottenere superlamellari di incredibile robustezza.

Un albero in Spruce può arrivare ad avere anche oltre 1.000 anni di vita. Nella sua segheria Magnino possiede alcuni tronchi nati prima della scoperta dell'America, tagliati solo dopo avere ottenuto autorizza-

zioni speciali e importati in modeste quantità. La forestale canadese o americana, dopo l'abbattimento delle piante prescelte, provvede subito alla loro riforestazione, piantando nuovi germogli. Circa quattro anni fa Magnino ha ottenuto il permesso di esboscare cinque piante, in una riserva presso le Queen Charlotte Islands, a nord dell'isola canadese di Vancouver. Qui, in mezzo ad oltre 20 milioni di piante, è vietato accedere con mezzi meccanici o calpestare il terreno con autoveicoli gommati e per evitare il rischio di incendi è permesso il taglio degli alberi solo durante la stagione delle piogge. Magnino racconta: "Queste piante avevano un diametro alla base di quasi quattro metri e un'altezza che sfiorava i 70 metri. Prima dell'abbattimento abbiamo creato delle tacche profonde nell'albero, alte quanto un uomo, inserendo quindi nel tronco cric idraulici per sorreggerne il peso ed evitare all'addetto al taglio di essere schiacciato. A un certo punto, al grido di "scappare", il lavoro si è interrotto bruscamente: un orso grizzly alto oltre due metri stava infatti dormendo nascosto alla base dello Spruce. Intervenuta la forestale, il grizzly è stato addormentato e trasportato con un elicottero in altro luogo. Ma l'avvertimento che ci diedero fu chiaro: concludere quanto prima le operazioni di taglio, perchè entro tre giorni l'orso sarebbe tornato a nuoto su quell'isola, dove aveva deciso di trascorrere il lungo letargo invernale".

Una volta abbattute, le piante erano così grandi che è stato necessario suddividerle in tanti spicchi di enormi dimensioni, poi imbragati e agganciati a cavi lunghi oltre due chilometri, trainati da rimorchiatori che li hanno trasportati fino alla vicina spiaggia. Uniti fra loro a mo' di zattera, dopo tre giorni di navigazione sono arrivati in segheria.

Giunti in Europa, considerata la mancanza di nodi e difetti, sono stati subito impiegati per varie costruzioni, fra cui le casse armoniche delle chitarre. Anche gli alberi dello "Zaca A Te Moana", goletta aurica lunga 44 metri, sono stati realizzati con quel tipo di Spruce, così come una parte della coperta del recente restaurato "Dorade".

Il costo del Sitka Spruce, in tavole di ottima qualità, è di circa 5,5 milioni di lire al metro cubo.

Nella foto, un campione di Sitka Spruce.

GIUSEPPE MAGNINO

DALLA CHIGLIA ALL'ALBERO

Si fornisce, secondo disegno, qualsiasi parte della barca di legno.
Ditta Giuseppe Magnino Legnami
Predosa (AL)

Tel. 0131/71390 - Fax 0131/71690